

Il battesimo della santa Russia nel 988

Quest'anno tutto il mondo dei Credenti celebra il primo MILLENNIO (988-1988) di Cristianesimo in Russia e sappiamo come il Papa Giovanni Paolo II partecipi col cuore e con la mente, con la preghiera e con il più vivo interessamento a questa grandiosa ricorrenza tanto attesa in Russia come ebbimo modo di constatare quando fummo a Mosca anni fa.

Fu il grande Principe Vladimiro a propiziare il grande passo e la grandiosa scelta religiosa.

Quando i «bojari» (grandi dignitari russi) invitarono il Principe a scegliere il Posto del Battesimo egli rispose: «Nel fiume Dnieper nella città di Kiev allora capitale della regione che si chiamava RUS' e che corrisponde all'attuale Ucraina».

«Fu così che Vladimiro e i suoi "bojari" nel 988 entrarono nelle acque del fiume Dnieper e ricevettero il Battesimo e per ciò che in questo anno si celebra l'incontro di quel grande Popolo o meglio di quei Popoli (Ucraino, Russo, Bielorusso) con il Cristianesimo e se ne celebra il primo millennio: per secoli la cultura cristiana ha rappresentato e rappresenta l'humus naturale di quelle popolazioni.

Da sempre ed ancora adesso, malgrado le vicissitudini di quella Santa Gente, molto radicato e profondo è il Culto della Madonna: per la «Madre di Dio di Kazan», per la »Madre di Dio di Vladilir», per la «Madre di Dio apparsa a San Sergio di Radonez» ed il Culto a San Sergio di Radonez, entrato nella storia come il Padre del monachesimo russo, il culto per San Sergio in Russia è paragonabile a quello di San Fancesco d'Assisi in Italia.

La sua figura, estremamente ascetica, è contraddistinta dall'amore per la natura e per gli animali da un misticismo sobrio e profondo compenetrato da vibrante carità attiva proprio come il Serafico di Assisi.

Avvolto da una atmosfera di luminosità è anche il prodigio raffigurato dalla Sacra Icona dell'Apparizione a San Sergio, della Madre di Dio il primo Santo russo a contemplare siffatto prodigio.

Popolo profondamente religioso, un tempo, il russo ed ora ci sono chiari segni di rinnovata Fede e grande devozione per le Sacre Icone.

Un tempo, sia nei palazzi dei Granduchi sia nelle «isbe» dei mugic quando si entrava in casa si salutavano prima le Sacre Icone e poi i padroni di casa in quanto che l'Icona per i Russi ha rappresentato un «Miracolo della Fede» questa è la definizione di Pavel Evdokimov: «Le Icone sono fatte per "pregare e convertirsi" in una prospettiva "inversa" in un mondo trasfigurato».

Così anche oggi, per la Russia, la Sacra Icona è segno profetico ed incoraggia la Fede dei Cristiani che devono vivere e operare in un Paese ufficialmente ateizzato ma in effetti impregnato di religiosità, nell'ortodossia più convinta.

Dicevamo che tutto il mondo Cristiano fa proprio il grande avvenimento del primo millennio di «Battesimo» della Russia e tutti i Credenti, specialmente delle Religioni Monoteiste, di ogni Continente si sentono «ecumenicamente» legati ai Popoli dell'antica RUS' e gioiscono per la fausta Ricorrenza. «Gospodi, pomilui» (Signore pietà). «lesce mòlimsia o mnogostradalnei straniê rosiistêi» (Preghiamo ancora per la Russia sofferente).